

l'economia Sambucese

Servizio a cura di
Marisa Cusenza - Vito Maggio - Gori Sparacino

DEL SERBATOIO ARANCIO

Lago Arancio

allaccia alla condotta principale.

RIO SAN GIACOMO

Consta di una presa sull'omonimo torrente, collegata alla derivazione principale da una condotta della lunghezza complessiva di m. 542.

Dall'opera di presa si diparte una condotta di opportuno diametro col compito di convogliare nella derivazione principale le portate ivi raccolte. L'innesto tra la derivazione dal torrente S. Giacomo e la condotta principale avviene a progressiva 1065 m., la derivazione continua il suo percorso in direzione del valico di Portella dell'Arigano.

LA GALLERIA DEL VALICO

La soluzione più idonea per far defluire le portate derivate dai tre corsi di acqua è senza dubbio sotto il valico di Portella dell'Arigano.

Le ragioni della scelta di tale soluzione sono molteplici: la prima di esse riguarda l'aspetto altimetrico, in quanto le quote per un eventuale passaggio in superficie non sono compatibili con lo sviluppo altimetrico della derivazione, essendo il punto di valico di Portella dell'Arigano più alto di circa 40 m. rispetto alle quote di presa delle derivazioni. L'opera ha uno sviluppo complessivo di m. 1444 ed un percorso prevalentemente rettilineo.

L'inclinazione costante, pari a 1,29%, è data in contropendenza rispetto alla direzione di deflusso. Ciò è reso possibile dal fatto che tutta l'opera è stata progettata per funzionare in pressione. La sezione adottata ha una superficie interna di circa mq. 3,5. Concludiamo dicendo che tale derivazione dovrebbe addurre circa 3 milioni di metri cubi all'anno nel serbatoio Arancio, e che il costo di tale opera si aggira sui 4 miliardi. I lavori finiranno tra due anni.

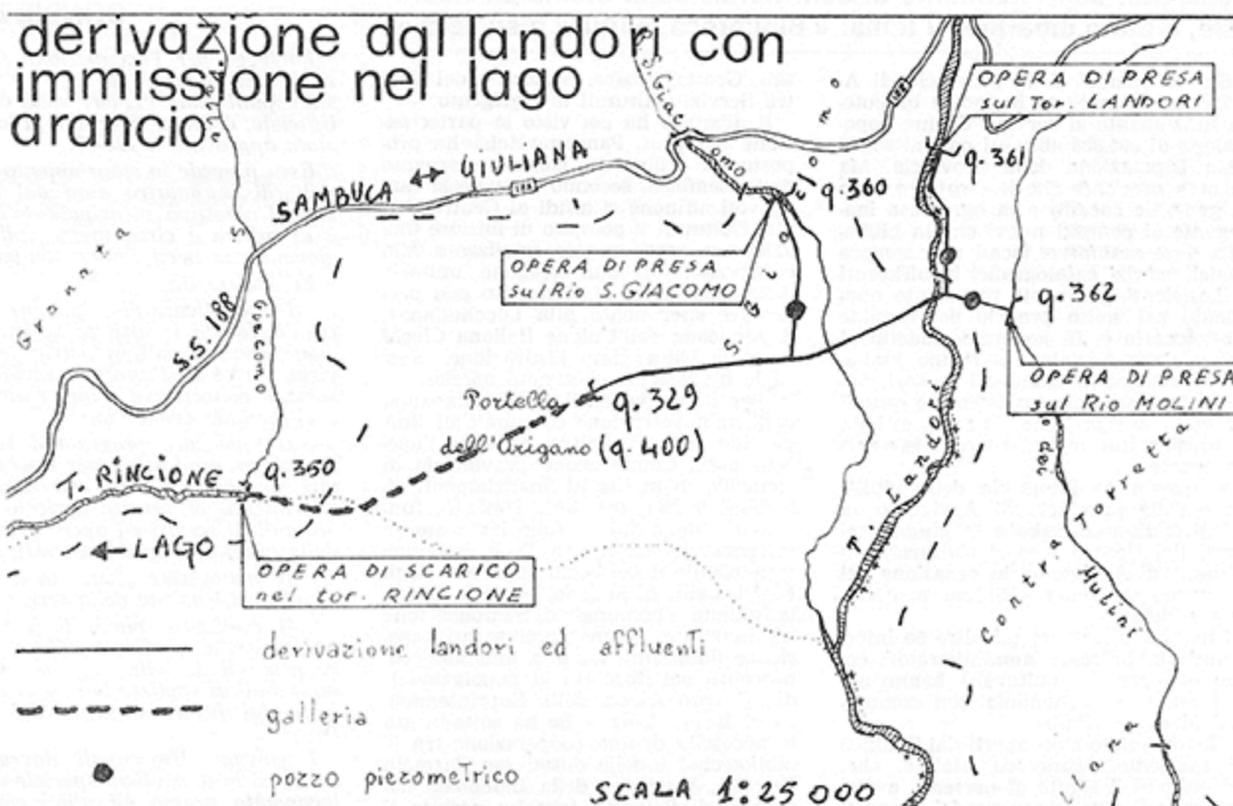
(1 - Continua)

Hanno scioperato per tre giorni i lavoratori della S.PRO.N.E.

Uno sciopero compatto di 3 giorni dei lavoratori impegnati nella costruzione delle opere di presa del Landori ha bloccato tutte le attività del cantiere. I motivi della protesta sono molti. Riguardano soprattutto l'organizzazione interna del cantiere, la sicurezza degli operai sul posto di lavoro e alcune indennità di rischio previste dai contratti di lavoro.

Delle promesse per risolvere molti degli inconvenienti del cantiere c'erano state da parte dei responsabili in loco della S.PRO.N.E., ma di fatto niente si era concretizzato. «Sono stati necessari i tre giorni di sciopero — tiene a sottolineare il sindacalista Di Verde — per far precipitare a Sambuca l'amministratore delegato dell'impresa e risolvere positivamente la vertenza». L'accordo sottoscritto tra le parti il 16 giugno nella sala consiliare, grazie all'opera di mediazione del Sindaco, impegna la ditta a realizzare entro 30 giorni un ampio locale da adibire a refettorio, servizi igienici efficienti e a rispettare le tariffe del contratto nazionale. E' previsto anche lo spostamento del materiale esplosivo in locali più idonei e la messa a disposizione all'ingresso della galleria di due automezzi da utilizzare in caso di incidenti o di qualche malore.

derivazione dal landori con immissione nel lago arancio



NOTIZIARIO AGRICOLO

progetto agro-industriale per la valle del Belice

Il progetto per la realizzazione di una nuova iniziativa agro-industriale da localizzare nella Valle del Belice è stato presentato nel corso di una manifestazione promossa dall'ente siciliano di promozione industriale (ESPI).

Il progetto rientra nel piano quadriennale di investimenti dello stesso ente dal dettato di una legge regionale. Quanto all'aspecificazione dell'indirizzo della nuova iniziativa, vi era stata un'indicazione della giunta delle partecipazioni regionali dell'assemblea siciliana.

Il progetto è stato illustrato dai rappresentanti della Sicit del gruppo Italtat (Iri) che ne ha curato la elaborazione. Il progetto di massima presentato prevede la realizzazione di:

- 200 piccoli allevamenti di suini magri da 400 posti-capo atti a produrre 1.000 suini magri all'anno ciascuno;
- 16 centri parentali da 700 posti-scrofe cadauno per produrre tutti i suinetti necessari;
- un mangimificio con capacità produttiva di 78.000 Tonn. all'anno di mangime;
- un frigo-macello e annesso laboratorio carne in grado di lavorare 200 mila capi all'anno;
- un centro direzionale e di assistenza tecnico-veterinaria per il coordinamento dell'intero sistema.

Gli investimenti totali ammontano a circa 50 miliardi, di cui 47 miliardi per impianti fissi.

Le attività previste comportano la creazione di 361 nuovi posti di lavoro diretti (75 milioni di investimento fisso per addetto) e di 56 posti di lavoro indiretti (trasporti).

Il fatturato annuo a pieno regime sarà di circa 31 miliardi (pari a lire 49 milioni circa per addetto).

Dal momento in cui verrà assicurata la totale copertura finanziaria il sistema entrerà in attività al 20° mese e raggiungerà il pieno regime al 38° mese.

La scelta della suddivisione dei centri di allevamento in duecento piccole unità è stata dettata da due ordini di motivi. In primo luogo, l'esigenza di estendere ad un maggiore numero possibile di allevatori i vantaggi economici derivanti dall'iniziativa: a ciascun allevatore, nell'ambito del sistema integrato, verrà garantito un reddito netto di lavoro di circa sei milioni all'anno. In secondo luogo, la necessità di eliminare i possibili rischi ecologici che con allevamenti di maggior dimensione si sarebbero probabilmente verificati.

La scelta del tipo di iniziativa è stata

dettata dal fatto che l'economia dell'area interessata è nettamente dominata dalla coltura della vite, che copre già oltre il 60% della superficie agraria utilizzabile, e dall'impossibilità di realizzare altri tipi di iniziative agricole-zootecniche di analoghe dimensioni per

le caratteristiche del territorio.

L'iniziativa verrà realizzata dall'Espri, in collaborazione con la Sicit. La gestione sarà affidata ad una società di cui faranno parte l'Espri, altri enti siciliani ed altri partners societari regionali e nazionali di notevole prestigio.

I lavori allo stato attuale

I lavori per la costruzione delle opere di derivazione e di immissione nel fiume Rincione del torrente Landori ed affluenti sono stati appaltati dall'impresa S.PRO.N.E. di Roma. Il cantiere è stato aperto agli inizi di Febbraio ed occupa circa 40 operai Sambucesi impegnati per la maggior parte nello scavo della galleria sotto portella dell'Arigano.

Dei 1440 m. di galleria ne sono già stati realizzati complessivamente 650 metri, di cui 250 sul lato Rincione e 400 sul levante Landori.

Nella realizzazione di quest'opera sono impiegati 3 turni di operai impegnati per l'intero arco della giornata. Le

condotte, principale e di allacciamento (in cemento armato precompresso), sono state completate, esclusi i pozzi piezometrici. Le opere di presa, che consistono in ampie vasche, sono ancora da realizzare, tranne la San Giacomo che versa a buon punto.

C'è da dire che è prevista l'arginazione del Rincione per 60 metri dopo lo sbocco della galleria, ed il resto?

Alla luce di quello che è successo il passato inverno quando il Rincione straripò, ci pare che ancora una volta si è pensato e speso per miliardi e non si pensa alle cose più elementari, ma di grande importanza per la riuscita del tutto.



SUPERMARKET « QUADRIFOGLIO »
SAMBUCA DI SICILIA
SERVIZIO A DOMICILIO. Si ricevono ordinazioni per telefono dalle ore 8 alle 10 - Telefono 41597